

LA PAROLA EDIFICA, MA PURE GIUDICA..! (SALMO 119)

Introduzione: Riaccoci a raccogliere altre perle contenute nel grande scrigno del Salmo 119, una delle sintesi più interessanti e forti fra i richiami del libro dei canti d'Israele *alla Parola di Dio* (alla Legge di Dio). Questo Salmo ricorda costantemente il rapporto diretto che c'è fra la condizione della nostra anima e la nostra relazione con Dio. Il Salmo, e la Bibbia intera, parlano realisticamente della nostra condizione interiore, aiutandoci a comprenderla in base al nostro rapporto con Dio e con la Sua Parola! Non possiamo né dobbiamo trascurarlo, man mano che studiamo la Sua Parola, per tutta la vita.

Questo XV paragrafo inizia con la lettera ebraica **SAMEC**. Ricordo che l'alfabeto ebraico ha 22 lettere ed ogni paragrafo del Salmo 119 inizia progressivamente con le singole lettere alfabetiche, componendo tanti paragrafi di 8 versetti.

Confrontando anche oggi la nostra traduzione con l'interlineare ebraico, ho fatto qualche integrazione di confronto e che vedrete fra [...] nel testo, per comprendere meglio il senso, forse oggi c'è qualcosa di sostanziale in un verso di cui tener conto.

Il testo di oggi (Salmo 119:113-120) XV

SAMEC

¹¹³ Io detesto gli uomini non sinceri, ma amo la tua legge.

¹¹⁴ Tu sei il mio rifugio e il mio scudo; io spero nella tua parola.

¹¹⁵ Allontanatevi da me, malvagi; io osserverò i comandamenti del mio Dio.

¹¹⁶ Sostienimi secondo la tua parola, perché io viva; non rendermi confuso nella mia speranza.

¹¹⁷ Sii il mio sostegno, e sarò salvo, terrò sempre i tuoi statuti davanti agli occhi.

¹¹⁸ Tu disprezzi quanti si sviano dai tuoi statuti, perché il loro inganno è perfidia.

¹¹⁹ Tu getti via come scorie tutti gli empi dalla terra; perciò amo le tue testimonianze.

¹²⁰ Tu mi fai rabbrivire di paura; io temo i tuoi giudizi.

Il titolo che ho dato a questa parte del Salmo è: **La Tua Parola edifica, ma pure giudica..!** Infatti, questo mi pare sia il messaggio di fondo, una possibile sintesi di questo paragrafo.

Nota: la maggior parte dei verbi che la N. Riveduta mette al presente, nell'interlineare sono al passato.

1. Legge di Dio e falsità sono incompatibili!

¹¹³ Io detesto gli uomini non sinceri [incostanti], ma amo la tua legge.

Preso atto che c'è una chiara incompatibilità fra la Legge di Dio e la falsità, come la luce con le tenebre, l'acqua col fuoco ... (infatti l'una esclude l'altra!), quando mi trovo davanti ad una differenza più o meno importante in una scelta di traduzione di una parola o un concetto, se non ho possibilità o tempo di risolverla, cerco di tener presenti ambedue le scelte fatte dai traduttori!

Non approvo, *detesto*, non tollero, non faccio finta di niente, non sono accomodante ... con le persone che non sono sincere! Siamo tutti d'accordo?! E fin qui potremmo essere sullo stesso piano di tanti 'commentatori' (sì, ma se siamo pronti a commentare e non metterci in discussione, assomigliamo piuttosto ai 'commentatori' di qualche famoso social network)! Il salmista risponde nella seconda parte del verso: 'amo la tua legge'! Al contrario delle persone non sincere, invece, però ... *amo la Tua Legge!*

Penso a coloro che si illudono di vivere una posizione di 'neutralità', che non prendono mai posizione, perché credo che nel nostro mondo la vera, assoluta neutralità non esista! Non si può essere né questo, né quello! Non si può detestare la menzogna, ma poi non amare la Legge di Dio che la condanna!

Questo principio sottolinea il coraggio e la necessità di fare delle scelte chiare e mantenerle nel tempo, ammettendo che ciò che è incompatibile con la Legge di Dio non possiamo cercare, comunque e

nonostante, di mantenerlo nella nostra vita! La presenza pregnante e condizionante della Parola di Dio, con il bene che produce nella nostra vita, esclude la menzogna e tutto ciò che è contro con la Sua Legge!

Pensando all'altra proposta di traduzione, che usa il termine 'incostanti' invece di 'non sinceri', possiamo leggere il senso del verso affermando che 'non approvo, né faccio finta di niente con gli *incostanti*'! Certo, l'*incostanza* la si potrebbe considerare in tantissime situazioni, ma rimane un atteggiamento, un modo di fare negativo; sottolinea il non essere regolare, non essere disciplinato, non essere fedele nei propri impegni, nelle cose che si fanno!

Se rimaniamo, per esempio, nell'ambito del rapporto con la Parola di Dio di cui questo Salmo è pieno, si può affermare (adottando questo termine): 'Non sopporto gli incostanti... io amo la Tua Legge!'

Potremmo parlare per ore sui danni prodotti dall'*incostanza*! Pensate a come può stare chi non mangia mai, ma ogni tanto si abbuffa...! Come sarà la sua salute?! (...) Quindi, come sta il cristiano che si rapporti 'ogni tanto' con la Parola di Dio, che è quindi *incostante*?! Facile da immaginare, no?! Un'anima denutrita assomiglia molto ad un corpo denutrito ... se non si vede esteriormente, si vedono gli effetti!!!

L'ultima riflessione che faccio su questo verso riguarda le motivazioni del salmista. Egli afferma di detestare i *non sinceri* (o gli incostanti) ... ma *ama la Legge di Dio*! L'avversione per l'ipocrisia o per l'incostanza nasce dall'amore per la Parola! Se si ama la Legge di Dio e quindi la Sua Parola, si sta usando la 'spada' della fede per combattere ed allontanare il peccato, con i suoi tremendi effetti! Se si ama la Parola di Dio, si guarda lontano, si guarda a ciò che è, e non solo a ciò che appare!

Tu che rapporto hai con l'ipocrisia e con l'incostanza nella tua vita?!

2. Dio è rifugio e scudo di chi si fida e si fonda nella Sua Parola!

¹¹⁴ Tu sei il mio rifugio e il mio scudo; io spero nella tua parola.

Se Dio, come dichiara il salmista, è *rifugio* e *scudo* per lui ... è inevitabile pensare alla Parola come 'la spada', lo strumento offensivo, quello di difesa per eccellenza nella *completa armatura* del credente, di cui parla Paolo in Efesini 6!

Dio è il mio rifugio, Colui che mi tiene nella mano e che impedisce a chiunque di fare a me qualsiasi cosa che Egli non voglia! Quindi il rafforzativo *scudo* è perfetto!

Che bella espressione, quella del salmista, per affermare che Dio è Colui che ha la sua vita nelle proprie mani, che si occupa del suo bene! A questo riguardo, ho pensato alle parole di Gesù riportate da Giovanni a proposito del Suo gregge:

Giovanni 10:27 Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono; ²⁸ e io do loro la vita eterna e non periranno mai e nessuno le rapirà dalla mia mano. ²⁹ Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti; e nessuno può rapirle dalla mano del Padre.

Ben altra sorte toccò al Signore Gesù, in ben altre mani fu messo:

Matteo 17:22 Mentre essi percorrevano insieme la Galilea, Gesù disse loro: «Il Figlio dell'uomo sta per essere dato nelle mani degli uomini;

Continua il salmista: *Io spero nella Tua Parola*, io mi fido di te, le mie certezze sono in Te, la mia possibilità di resistere ad ogni circostanza, ad ogni battaglia, è in Te! Tutto passa e Tu rimani...!

Hai questo rapporto con Dio? È Lui il tuo *scudo*, il tuo *rifugio*?! Ti fidi ciecamente della Sua Parola? È su di Essa, sulle Sue promesse, sul Suo Patto che si fondano le tue certezze?!

3. L'impegno ad osservare i comandamenti di Dio ci rende incompatibili ai malvagi!

¹¹⁵ Allontanatevi da me, malvagi; [e] io osserverò i comandamenti del mio Dio.

La religione è spesso deturpata e resa non credibile dal fanatismo ... sia che si tratti di quello sionista, di quello perpetrato dalla chiesa romana contro milioni e milioni di oppositori, bruciati come eretici, o che si tratti di fanatismo con la Sharia islamica, o anche con la stupidità rivestita di evangelicalismo che pretende di combattere col settarismo e la chiusura certi fratelli che raggiungono conclusioni diverse..!

Questo verso NON rappresenta una dichiarazione esclusivista, settaria o fanatica!!! In altre parole, il salmista sta dichiarando che non vuole condividere, non vuole avere nulla a che spartire con chi pretende di vivere malvagiamente, a prescindere da Dio, contro la Sua volontà! Non si tratta di 'intolleranza', di allergia ai peccatori, ma non condividere il loro peccato! Forse è un po' più facile da capire nelle implicazioni, se pensiamo alle parole del Salmo 1:

Salmo 1:1 Beato l'uomo che non cammina secondo il consiglio degli empi, che non si ferma nella via dei peccatori; né si siede in compagnia degli schernitori; ² ma il cui diletto è nella legge del SIGNORE, e su quella legge medita giorno e notte.

Quando invece riguarda il rapporto fra fratelli in Cristo, sì, quando il peccato si manifesta nella chiesa, nel popolo di Dio, forse il discorso più chiaro lo fa Paolo ai credenti di Corinto:

¹ Corinzi 5:9 Vi ho scritto nella mia lettera di non mischiarvi con i fornicatori; ¹⁰ non del tutto però con i fornicatori di questo mondo, o con gli avari e i ladri, o con gl'idolatri; perché altrimenti dovrete uscire dal mondo; ¹¹ ma quel che vi ho scritto è di non mischiarvi con chi, chiamandosi fratello, sia un fornicatore, un avaro, un idolatra, un oltraggiatore, un ubriacone, un ladro; con quelli non dovete neppure mangiare.

4. Una preghiera fondata sulle promesse di Dio, per vivere davvero e non cadere nella confusione!

¹¹⁶ Sostienimi secondo la tua parola, perché io viva; non rendermi confuso [farmi vergognare - non lasciarmi nella vergogna] nella mia speranza.

Uno dei più grossi inganni che questo mondo continua a perpetrare, è proprio quello che il Nemico sottoforma di serpente suggerì ad Eva ed Adamo in Eden: disubbidire a Dio, ignorare la Sua volontà, 'non vi farà morire, anzi vi renderà déi, vi renderà uguali a Dio'!

Ciò che il salmista chiede, invocando il Signore, è che Egli lo sostenga perché possa vivere davvero! Chiedere di vivere da parte di una persona viva, che respira e parla ... o è strano, oppure c'è sotto un senso diverso delle parole. Avere il sostegno di Dio per vivere, significa che si tratta di più del sopravvivere, di più del vegetare, di più dello svolgere le normali funzioni fisiologiche e quotidiane! Evidentemente si tratta di un'idea della 'vita' in un senso più pieno, più completo, più ampio..!

È un po' come se il salmista dicesse: Signore non voglio accontentarmi di vivacchiare, ma desidero godere appieno il senso della vita che tu hai creato e mi hai donato in Cristo! Per riuscirci, so che è essenziale che Tu mi sostenga, mi aiuti, intervieni con la Tua potenza sulle mie debolezze! Aumenta la mia fede, non lasciare che sia confuso, non lasciare che il mio senso della vergogna per la mia miseria, per i miei peccati, mi paralizzino, mi impedisca di vivere appieno nella mia certezza in Te!!!

Questo verso mi ha ricordato una espressione contenuta nel modello di preghiera definito 'Padre nostro' e credo anche ci aiuti a comprenderla meglio:

Matteo 6:13 e non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal maligno.

Evidentemente, visto che la Bibbia afferma che Dio non tenta alcuno (Giacomo 1:13), il testo dei Vangeli non va inteso come 'non spingerci nella tentazione'! Credo, piuttosto, che l'espressione sia correttamente intesa così: Signore, non abbandonarci alla tentazione, come hai promesso, perché mai potremmo sostenerla da soli! Grazie perché Tu sei potente da liberarci dal maligno, fallo per la Tua fedeltà, per amore di Te stesso!

Così sta affermando anche il salmista: Signore; sostienimi Tu, come hai promesso, perché io viva davvero! Non permettere che nella mia certezza in Te (speranza) io sia confuso, smarrito, incerto!

Perciò, col salmista possiamo ammettere convinti: Signore, senza di Te non c'è vera vita, senza Te non possiamo sostenere la tentazione, senza di Te rimaniamo preda della vergogna, del senso di colpa, della confusione!!!

5. Se Dio mi sostiene, sono salvo ... e io mi riferisco alla Parola di Dio!

¹¹⁷ Sii il mio sostegno, e sarò salvo, terrò sempre i tuoi statuti davanti agli occhi.

Queste parole sono l'ovvia conseguenza del verso precedente, in pratica la preghiera del salmista continua: Signore, sii Tu a sostenermi e sono in salvo! Non solo sono salvato per i meriti di Cristo, ma sono salvo anche dalla mia debolezza nella tentazione, dall'attacco dei nemici, salvo dalla confusione e dal peso dei sensi di colpa!

Per riuscirci, ma anche per gratitudine, Signore, voglio tenere la Tua Parola sempre presente, sempre davanti a me, avere con Essa un rapporto costante, quotidiano, profondo! Voglio che la Tua Parola illumini la mia vita e guidi i miei passi, aiutandomi a prevenire il male ... e non solo a doverti miseramente porre riparo ogni volta! Signore, aiutami a sentire appieno la Tua presenza, a tenerne conto, ad essere cosciente del Tuo sostegno ... perché io viva, io gioisca, io goda le Tue benedizioni, goda appieno ciò che hai preparato per me e che non merito!

6. Chi si allontana dalla Legge di Dio è disprezzato dal Signore, il loro inganno è maligno!

¹¹⁸ Tu disprezzi quanti si sviano dai tuoi statuti, perché il loro inganno è perfidia [astuzia].

Gran parte dei Salmi contiene puntualmente un momento, una parte dedicata al giudizio di Dio contro gli empi, contro i nemici di Dio e del Suo popolo. Questo mi ha fatto pensare a come lo stesso annuncio del Vangelo che presentiamo a coloro che non conoscono ancora Cristo non dev'essere 'annacquato', alleggerito della parte dedicata al giudizio, alla condanna di Dio che pesa su TUTTO il genere umano, nessuno escluso! Non si tratta di una condanna che verrà, ma già sentenziata, già emanata! È l'intervento della Grazia immeritabile in Cristo che cambia un destino altrimenti già segnato per tutti!

Ecco perciò che, anche in questo paragrafo, il salmista ricorda la disapprovazione, il giudizio di Dio (stavolta espresso come *disprezzo*) ... ma verso chi? L'espressione lascia aperta la possibilità che sia un riferimento sia per i pagani, i non credenti, che negano Dio ... sia per noi credenti, coloro che si dichiarano timorati di Dio o cristiani! Dio *disprezza* coloro che si allontanano dalla Sua Legge, dai Suoi comandamenti... quindi, sia chi conoscendo la Legge di Dio decide deliberatamente di allontanarsene ... sia coloro che non hanno mai accettato di sottomettersi ad Essa!

L'aspetto che ne emerge e che mi sembra rilevante, è che l'immagine di un Dio 'bonaccione', buontempone, che chiude un occhio sul peccato, che risolve tutto con una pacca sulla spalla, che magari alza un attimo la voce, ma lo fa col ghigno del sorriso tollerante ... viene inesorabilmente bruciata, distrutta! Dio **disprezza** chi si svia, se ne allontana o evita la Sua Legge, la Sua Parola, la Sua volontà!

Il retroscena dell'agire di chi si svia dalla Sua Parola, dalla Sua Legge è nella seconda parte del verso: *il loro inganno è perfidia* (malignità, cattiveria, tradimento). Evidentemente, non sta parlando di coloro che a volte sbagliano in 'buona fede', di quei peccati di cui non ci siamo resi conto e che il salmista, altrove, confesserà ...

Salmo 19:13 Trattieni inoltre il tuo servo dai peccati volontari, e fa' che non prendano il sopravvento su di me; allora sarò integro e puro da grandi trasgressioni.

Ma nel v. 118 il salmista sembra piuttosto riferirsi alla maggioranza dei peccatori ed alla stragrande maggioranza dei casi, cioè il peccare in malafede, in una convinta e razionale intenzione di essere 'signori' di loro stessi, escludendo Dio e la Sua Legge!

Mi sembra di sentire le parole di Paolo ai Romani:

Romani 1:28 Siccome non si sono curati di conoscere Dio, Dio li ha abbandonati in balia della loro mente perversa sì che facessero ciò che è sconveniente; ²⁹ ricolmi di ogni ingiustizia, malvagità, cupidigia, malizia; pieni d'invidia, di omicidio, di contesa, di frode, di malignità; ³⁰ calunniatori, maldicenti, abominevoli a Dio, insolenti, superbi, vanagloriosi, ingegnosi nel male, ribelli ai genitori, ³¹ insensati, sleali, senza affetti naturali, spietati. ³² Essi, pur conoscendo che secondo i decreti di Dio quelli che fanno tali cose sono degni di morte, non soltanto le fanno, ma anche approvano chi le commette.

Certo, Dio lascia che le Sue creature vivano la loro corruzione e depravazione a loro piacimento, che si illudano di essere sovrani di loro stessi, lascia perfino che bestemmino con le parole ed i fatti contro di Lui ... ma, come disse Paolo agli ateniesi nell'areopago, parole trascritte da Luca nel libro degli Atti:

Atti 17:30 Dio dunque, passando sopra i tempi dell'ignoranza, ora comanda agli uomini che tutti, in ogni luogo, si ravvedano, ³¹ perché ha fissato un giorno, nel quale giudicherà il mondo con giustizia per mezzo dell'uomo ch'egli ha stabilito, e ne ha dato sicura prova a tutti, risuscitandolo dai morti».

E Salomone scelse di aprire l'ultima parte del suo lungo discorso in Ecclesiaste, ricordando il giudizio di Dio verso il giovane che voglia ignorarlo:

Ecclesiaste 12:1 Rallègrati pure, o giovane, durante la tua adolescenza, e gioisca pure il tuo cuore durante i giorni della tua giovinezza; cammina pure nelle vie dove ti conduce il cuore e seguendo gli sguardi dei tuoi occhi; ma sappi che, per tutte queste cose, Dio ti chiamerà in giudizio!

7. Chi ignora Dio diventa un 'rifiuto' nella Sua creazione ... perciò amo la Tua Parola!

¹¹⁹ Tu getti via come scorie tutti gli empi dalla terra; perciò amo le tue testimonianze.

Eccolo realizzato il giudizio annunciato nel verso precedente: Tu gli empi della terra li butti via *come scorie*, come rifiuti inutili!

Potrebbe apparire una frase pesante, 'dispregiativa', anzi cinica ... eppure è corretta! Basti ricordare che Dio ha fatto l'uomo e la donna a propria immagine e somiglianza, perché vivessero il Suo creato, riempissero la terra, la dominassero e vi rappresentassero il Creatore, per la Sua sola gloria!

Lo dico meglio con le parole di Isaia:

Isaia 42:5 Così parla Dio, il SIGNORE, che ha creato i cieli e li ha spiegati, che ha disteso la terra con tutto quello che essa produce, che dà il respiro al popolo che c'è sopra e lo spirito a quelli che vi camminano.

Isaia 45:18 Infatti così parla il SIGNORE che ha creato i cieli, il Dio che ha formato la terra, l'ha fatta, l'ha stabilita, non l'ha creata perché rimanesse deserta, ma l'ha formata perché fosse abitata: «Io sono il SIGNORE e non ce n'è alcun altro. ¹⁹ Io non ho parlato in segreto in qualche luogo tenebroso della terra; io non ho detto alla discendenza di Giacobbe: "Cercatemi invano!" Io, il SIGNORE, parlo con giustizia, dichiaro le cose che sono rette.

²⁰ «Adunatevi, venite, accostatevi tutti assieme, voi che siete scampati dalle nazioni! Non hanno intelletto quelli che portano il loro idolo di legno e pregano un dio che non può salvare. ²¹ Proclamatelo, fateli avvicinare, si consiglino pure assieme! Chi ha annunciato queste cose fin dai tempi antichi e le ha predette da lungo tempo? Non sono forse io, il SIGNORE? Fuori di me non c'è altro Dio, Dio giusto, e non c'è Salvatore fuori di me. ²² Volgetevi a me e siate salvati, voi tutte le estremità della terra! Poiché io sono Dio, e non ce n'è alcun altro. ²³ Per me stesso io l'ho giurato; è uscita dalla mia bocca una parola di giustizia, e non sarà revocata: Ogni ginocchio si piegherà davanti a me, ogni lingua mi presterà giuramento. ²⁴ "Solo nel SIGNORE", si dirà di me, "è la giustizia e la forza"». A lui verranno, pieni di vergogna, quanti si erano adirati contro di lui.

Ecco, perciò *amo la Tua Parola!* Essa mi spiega chi sei, Signore, mi racconta la Tua potenza e fedeltà! Essa corregge le mie distorsioni e mostra la vanità di chi non Ti riconosce e non si sottomette a Te che sei il solo vero Dio! Essa mostra la stupidità di ogni uomo che pretende di spiegarti e darti un ruolo a proprio piacere, a prescindere dalla Tua Parola! Essa dimostra come qualunque espressione del più convinto fra coloro che si dichiarano Tuoi figli, siano peggiori e scorrette in confronto a ciò che Tu riveli di Te stesso nella Tua Parola!

Chi non si riconosce Tua creatura, chiamata a vivere per Te, per servirTi, per la Tua sola gloria ... non può che dimostrarsi una 'scoria', un avanzo inutilizzabile, a cui non resta che il Tuo giudizio inesorabile ed eterno ed una esistenza inutile! Un po' come il 'tralcio' inutile, tagliato e buttato nel fuoco!

8. Una giusta considerazione per la Parola di Dio suscita paura e timore!

¹²⁰ Tu mi fai rabbrivire di paura [fremette per il tuo terrore la mia carne]; io temo [ho temuto] i tuoi giudizi.

Se mai ci sia una difficoltà nella traduzione è in questo verso, e deriva dal fatto che nella N.R. si attribuisce al salmista una *paura* attuale, che sta provando. Ovviamente, è difficile esprimersi con assoluta certezza, ma cerco quantomeno di fornire alcuni elementi utili, tenendo conto di ambedue le possibilità.

Innanzitutto precisiamo i due termini *paura* e *timore*, almeno nella nostra lingua e usati nella N.R.

Paura: Sensazione di forte preoccupazione, di insicurezza, di angoscia, che si avverte in presenza o al pensiero di pericoli reali o immaginari SIN spavento. (Fonte: Dizionario *il corriere.it*)

Timore (se non è usato come sinonimo di paura, significa): Rispetto, soggezione di qualcuno. Es.: *una persona che incute timore*. || *timore* reverenziale, cioè rispetto e sottomissione verso persone che occupano una posizione superiore | *timor* di Dio, rispetto della morale religiosa e riverenza verso Dio.

Se adottiamo la scelta di traduzione interlineare, il problema è risolto: il verbo è al passato e quindi il salmista sembra riferirsi a prima dell'intervento di Dio nella sua vita. Cioè, prima avevo paura di te!

Se, invece, adottiamo il verbo al presente possiamo pensare alla *paura* che può provare chi sta vivendo la ribellione, chi vive volutamente lontano dall'amore di Dio, chi non esercita la fede.

Pensate alla paura dei discepoli nella barca in mezzo alla tempesta:

Matteo 8:26 Ed egli disse loro: «Perché avete paura, o gente di poca fede?» Allora, alzatosi, sgridò i venti e il mare, e si fece gran bonaccia.

Anche Pietro ebbe paura affondando nelle acque, avendo perso di vista la fiducia nel Signore!

Anche il servo che andò a nascondere sottoterra il talento affidatogli, lo fece per paura del proprio padrone (Matteo 25), ricordate?

Quando Paolo parla della *paura*, nella vita dei credenti, lo fa al passato:

Romani 8:15 E voi non avete ricevuto uno spirito di servitù per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, mediante il quale gridiamo: «Abbà! Padre!»

E, se mai ce ne fosse bisogno, Giovanni chiude la questione chiarendo come la paura è un sentimento negativo, sofferto, legato a qualcosa di sbagliato e comunque ad una relazione sbagliata con Dio:

¹ Giovanni 4:18 Nell'amore non c'è paura; anzi, l'amore perfetto caccia via la paura, perché chi ha paura teme un castigo. Quindi chi ha paura non è perfetto nell'amore.

Al contrario, ora il salmista *teme* i giudizi di Dio, ha rispetto, sottomissione, riverenza, soggezione ... per la Parola del Signore! Tu cosa provi?

Provi *paura* di Dio, paura del futuro, paura se e come te la caverai nella situazione che stai vivendo, paura di quel che ti potrebbe accadere?!? Lo conosci davvero il Signore?! Non hai abbastanza memoria per ricordare le 'grandi cose che Egli ha fatto' per te e per i Suoi?!

Oppure, giustamente, provi *timore*, riverenza, rispetto per il Signore, temi di ritrovarti a combattere contro Dio, di contrapposti alla Sua *buona, santa, accettabile volontà*?! (cfr. Romani 12:2).

Sei mosso dalla *paura* che ti paralizza, che non ti permette di guardare al Signore, non ti permette di fidarti di Lui, di credere nella Sua potenza e sovranità?!

Oppure sei mosso dal *timore* che suscita in te un sano e profondo rispetto nel Signore, che ti fa volgere costantemente alla Sua Parola, per conoscerLo sempre di più e conoscere la Sua volontà, sapendo che Essa è il tuo vero bene ed è il bene dei tuoi cari?!

“*io temo i tuoi giudizi*”! Signore, per me conta quello che pensi Tu, quello che Tu vuoi, quello che hai scelto per me e per il mio bene! Ti rispetto, mi sottometto, lascio a Te le scelte della mia vita ed anche la guida della mia vita, perché solo Tu puoi garantirmi la riuscita e la vera vita qui e per l'eternità!

- Salmo 103:1 Benedici, anima mia, il SIGNORE; e tutto quello ch'è in me, benedica il suo santo nome.
² Benedici, anima mia, il SIGNORE e non dimenticare nessuno dei suoi benefici.
³ Egli perdona tutte le tue colpe, risana tutte le tue infermità;
⁴ salva la tua vita dalla fossa, ti corona di bontà e compassioni;
⁵ egli sazia di beni la tua esistenza e ti fa ringiovanire come l'aquila. (...)

Amen

SALMO 119

N.	Brano / paragrafo	Lett. alfab. ebraico	Titolo predicazione
I	Salmo 119:1-8	ALEF	<i>Beati quelli che ...</i>
II	Salmo 119:9-16	BET	<i>Vita pura e gioia</i>
III	Salmo 119:17-24	GHIMEL	<i>Vivere della Parola</i>
IV	Salmo 119:25-32	DALET	<i>Mi fido di Te, Signore..!</i>
V	Salmo 119:33-40	HE	<i>Scoraggiamento o fiducia?!</i>
VI	Salmo 119:41-48	VAV	<i>Gioia nella Parola che amo..!</i>
VII	Salmo 119:49-56	ZAIN	<i>Conforto in Te, sempre e comunque..!</i>
VIII	Salmo 119:57-64	HET	<i>Il Signore è la mia parte..!</i>
IX	Salmo 119:65-72	TET	<i>Il bene, quello vero, mi viene da Dio..!</i>
X	Salmo 119:73-80	IOD	<i>Il credente, testimonianza vivente..!</i>
XI	Salmo 119:81-88	CAF	<i>Se vivo, è perché Dio mi ridà la vita..!</i>
XII	Salmo 119:89-96	LAMED	<i>Vita vera e stabilità attraverso la Tua Parola..!</i>
XIII	Salmo 119:97-104	MEM	<i>Eccellenza e saggezza della Parola..!</i>
XIV	Salmo 119:105-112	NUN	<i>La Tua Parola, il mio riferimento..!</i>
XV	Salmo 119:113-120	SAMEC	<i>La Tua Parola edifica, ma pure giudica..!</i>